

MARIO CALABRESI



I MIGLIORI LIBRI DELLA NOSTRA VITA

Il trionfo della dignità di un umile minatore provenzale

Mi hanno sempre affascinato le leggende del tempo andato. In Piemonte abbondano luoghi e costruzioni che la tradizione popolare collega in qualche modo a elementi soprannaturali o quantomeno fantastici. Basti pensare ai numerosi «Ponti del diavolo» esistenti in più vallate o a certi castelli del Monferrato che favole locali dicono abitati da streghe e fantasmi.

La leggenda di Colombano, narrata da una canzone del sedicesimo secolo, è però molto diversa e più interessante perché i fatti esposti non hanno nulla di soprannaturale ma sono tutti terribilmente umani.

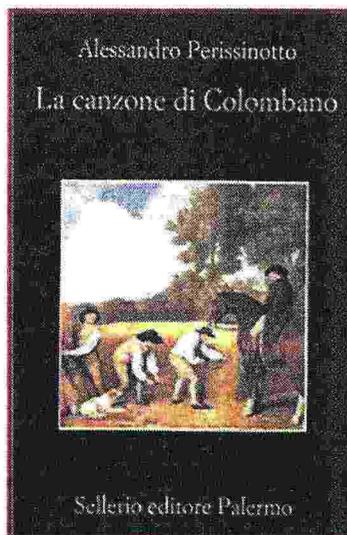
Nella Montagna dei Quattro Denti in Val di Susa esiste, ed è tuttora utilizzata sin dal Medio Evo, una galleria lunga circa cinquecento metri interamente scavata nella roccia in grado di derivare le acque dal versante Nord della montagna, meno esposto e più ricco di neve, ai prati più a sud avvantaggiando così alcune località dei comuni di Chiomonte e di Exilles. Lo sbocco dello scavo, situato a duemila metri di altezza, è anche la meta di una gradevole camminata. Qui è messa una lapide per ricordare l'autore di quest'opera, un certo Colombano Romean, minatore provenzale che, da solo, in otto anni dal 1526 al 1533, compì tale impresa.

Attorno a quest'opera vive la leggenda narrata dalla canzone di Colombano. L'autore la sentì cantare da un'anziana donna del posto con un linguaggio impreciso e decise di approfondirne il contenuto per cercare di trovare la verità su Colombano Romean.

Il libro è il frutto di questa ricerca. La narrazione segue il ritmo della canzone, ogni strofa è posta all'inizio del capitolo preposto a spiegarne e a svilupparne il significato.

Prima strofa e primo capitolo.

E' l'agosto del 1533 e Colombano sta portan-



Continuate a scriverci e a raccontarci quali sono le letture che hanno fatto la differenza nelle vostre vite, che vi hanno dato sensazioni indelebili. Come sempre, la carta non è elastica (massimo 3000 caratteri spazi inclusi)

Leggenda

«La canzone di Colombano» di Alessandro Perissinotto, Sellerio. Una leggenda della Val di Susa

do a termine da solo il lavoro che la comunità gli aveva commissionato: scavare un tunnel per canalizzare le acque dal versante Nord della montagna ai pascoli a sud e renderne più fertili le terre. Per quest'opera titanica il minatore sarebbe stato profumatamente pagato. Succede però la tragedia: quattro persone, fra cui una ragazzina di quindici anni, sono trovate morte nella loro baita in montagna non distante dal luogo di lavoro di Colombano. E' una disgrazia o un omicidio? Che cosa legava questa famiglia a Colombano Romean, accusato del loro assassinio? Un giovane giudice, Ippolito, è incaricato di indagare sulla causa di queste morti misteriose.

La canzone continua e la narrazione si sviluppa in un clima di «noir» storico. Strofa dopo strofa si giunge all'ultimo capitolo dove il giudice arriva a scoprire il vero e dove soprattutto emerge e trionfa la grande dignità di Colombano Romean, semplice minatore provenzale.

DIANA DE MAY

www.lastampa.it/lettere

